

Anno XVI - Numero 2 Quadrimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in AP 45% art. 2 comma 20BL 662/96D.C.I. TRENTO - Settembre 2016

# crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

n. 2

SETTEMBRE 2016



Cassa Rurale  
di Fiemme

Banca di Credito Cooperativo



# crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

n. 2

SETTEMBRE 2016



## **Editore/Proprietario:**

CASSA RURALE DI FIEMME  
Predazzo, via Garibaldi 10  
Tel. 0462.815700  
Fax 0462.815999  
E-mail: [info@cr-fiemme.net](mailto:info@cr-fiemme.net)  
[www.cr-fiemme.net](http://www.cr-fiemme.net)  
Direttore Responsabile:  
MONICA GABRIELLI

## **Impaginazione:**

PRIMA SRL

## **Stampa:**

LITOTIPOGRAFIA ALCIONE

## **Comitato di redazione:**


GOFFREDO ZANON  
PIERPAOLO DELLANTONIO  
CLOTILDE BRIGADOI  
PAOLO NONES  
FEDERICO GOSS  
MARCO DEFLORIAN  
CHRISTIAN LARENTIS  
MASSIMO PIAZZI  
STEFANIA RIGONI

## **Foto:**

ARCHIVIO CASSA RURALE  
GRUPPO FOTOAMATORI PREDAZZO  
CIRCOLO CULTURALE PANCHIÀ  
ALESSANDRO AGOSTINI  
MASSIMO VAIA

Periodico di informazione della  
Cassa Rurale di Fiemme  
Banca di Credito Cooperativo  
Autorizzazione Tribunale di  
Trento n. 1083 del 4.05.2001

Chi fosse interessato  
a ricevere "Crescere Insieme"  
può farne richiesta  
ai nostri sportelli



Ecco arriva settembre, mese dolce e propizio, di  
piogge a colorare i prati e di dolci frutti della terra.  
Amo settembre, il sole è ancora caldo, si respira  
ancora aria di gioia e vacanza e qualcosa mi sussurra  
di sognare e reinventarmi, quasi fosse un nuovo inizio.  
È settembre.

STEPHEN LITTLEWORD

crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

La banca ■

- 6 EDITORIALE  
Il presidente
- 8 LA BANCA  
L'assemblea approva  
il bilancio
- 10 LA BANCA  
Il saluto di De Zordo

In primo piano ■

- 13 COMUNITÀ E TERRITORIO  
La filiale di Ziano trasloca  
MONICA GABRIELLI
- 15 COMUNITÀ E TERRITORIO  
Quei giorni di novembre  
MONICA GABRIELLI
- 20 GIOVANI  
La mia Arabia  
MONICA GABRIELLI
- 23 COMUNITÀ E TERRITORIO  
Il tamburo ritrovato  
MONICA GABRIELLI
- 26 GIOVANI  
Premi e borse di studio



IN COPERTINA  
"IL PORCINO - BOLETUS EDULIS"  
DI MASSIMO PIAZZI

[cr-fiemme.net](http://cr-fiemme.net)

Noi con voi ■

**27** PRODOTTI E SERVIZI  
**Il bello di essere socio**  
UFFICIO MARKETING

**28** PRODOTTI E SERVIZI  
**Contributi per ristrutturazione  
e riqualificazione energetica**  
UFFICIO MARKETING

**30** PRODOTTI E SERVIZI  
**Mutuo Valore Azienda:  
più fiducia al tuo futuro**  
UFFICIO MARKETING

**31** PRODOTTI E SERVIZI  
**Spread, Euribor, Eurirs**  
STEFANIA RIGONI

**33** CUCINA  
**Ingredienti dimenticati**  
LOREDANA CAVADA

**35** POSTA  
**Sai dov'è?**

- LA BANCA
- COMUNITÀ E TERRITORIO
- GIOVANI
- PRODOTTI E SERVIZI
- CUCINA
- POSTA



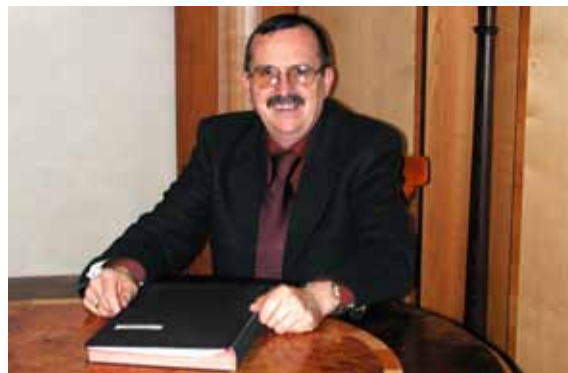
*Il punto sulle novità della Cassa Rurale di Fiemme*

## L'editoriale del Presidente

Cari Soci,

nell'ultima assemblea generale è stato approvato il Bilancio 2015. Dopo un anno travagliato, il 2014, siamo tornati ad un risultato positivo: un segnale importante che speriamo sia l'inizio di quella ripresa economica generale che tanto si fa attendere. Nel corso dell'assemblea sono state rinnovate le cariche di quattro consiglieri, nonché del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviviri. Gli amministratori in scadenza di mandato sono stati confermati. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale non si è ricandidato il presidente Renato Dalpalù. Voglio qui rinnovare il ringraziamento di tutto il Consiglio di Amministrazione, dell'intera struttura e dei soci per l'impegno e la competenza che Renato ha dimostrato in questi trent'anni di collaborazione. Siamo certi che continuerà a seguire le vicende della nostra Cassa Rurale, anche se con un ruolo diverso. A Mario De Zordo, nuovo presidente del Collegio Sindacale, va un "in bocca al lupo" per l'importante impegno che lo aspetta, nella convinzione che con le sue capacità riuscirà a svolgerlo al meglio. Un benvenuto anche a Gianfranco Pallaver, nuovo sindaco effettivo che, insie-

Dopo un anno travagliato, il 2014, si è tornati ad un risultato positivo: un segnale importante che si spera sia l'inizio di quella ripresa economica che tanto si fa attendere.



“ Desidero ringraziare tutti i soci per la fiducia accordatami. ”

Da più di cento anni le nostre Casse Rurali hanno contribuito alla crescita e al benessere dei nostri territori, delle nostre famiglie e delle nostre aziende. Questo è lo spirito che ha animato amministratori e soci. Questa è la nostra storia, è il motivo per il quale esistiamo e gli ideali per i quali ci batteremo sempre!

me al confermato Carlo Delladio, comporrà il Collegio Sindacale. Desidero poi ringraziare tutti i soci per la fiducia accordatami nel riconfermarmi: garantisco il massimo impegno per essere all'altezza di un ruolo così importante.

Nei mesi scorsi c'è stata la visita ispettiva da parte di Banca d'Italia. È stato un grosso impegno anche per la struttura, che si è messa a completa disposizione degli ispettori nel fornire tutta la documentazione richiesta. La collaborazione e la disponibilità ricevuta è stata apprezzata dall'organo di controllo. Confidiamo che il rapporto ispettivo, in consegna in questi giorni, sia favorevole.

Dopo un lungo percorso, a metà settembre ci sarà l'inaugurazione della nuova filiale di Ziano di Fiemme. È il completamento di un importante progetto che, oltre ad aver dotato il paese di Ziano di una filiale moderna, ha permesso di mettere a disposizione della cittadinanza delle sale comuni realizzate con il ruolo determinante della Cassa Rurale.

Nei prossimi mesi si deciderà il futuro di tutto il Credito Cooperativo. Le novità introdotte saranno sostanziali. Non sappiamo ancora

quanto e se la nostra autonomia sarà salvaguardata. Di sicuro dimostrare la solidità di tutto il movimento del Credito Cooperativo sarà l'unica possibilità per permetterci di mantenere una certa autonomia.

Da più di cento anni le nostre Casse Rurali hanno contribuito alla crescita e al benessere dei nostri territori, delle nostre famiglie e delle nostre aziende. Questo è lo spirito che ha animato amministratori e soci. Questa è la nostra storia, è il motivo per il quale esistiamo e gli ideali per i quali ci batteremo sempre!

Se saremo capaci di coniugare questi ideali con la professionalità che richiede il fare banca oggi, potremo continuare anche in futuro a svolgere il compito che ci aspetta.

Un caro saluto a tutti.

662 i soci presenti, con 201 deleghe

## L'assemblea approva il bilancio

DI MONICA GABRIELLI

Un clima sereno e ottimista ha caratterizzato l'Assemblea Generale dei soci della Cassa Rurale di Fiemme, lo scorso 30 aprile. Allo Sporting Center di Predazzo i 662 presenti (con 201 deleghe) hanno ascoltato e approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015: un bilancio positivo, con un utile di esercizio di oltre 1 milione 800 mila euro, in netta controtendenza al risultato 2014, che aveva segnato una perdita di più di 3 milioni e 770 mila euro. La Cassa Rurale presentata ai soci dal presidente Goffredo Zanon e dal direttore Paolo Defrancesco è quindi un istituto solido, che guarda al futuro con ottimismo, lasciandosi alle spalle gli ultimi difficili anni di crisi. I principali dati erano già stati illustrati nel corso delle preassemblee e li avevamo anticipati anche sul numero scorso di Crescere Insieme: il patrimonio della Cassa Rurale di Fiemme a fine 2015 era di 77 milioni e 200 mila euro, un dato che rassicura anche nel caso in futuro ci fossero ulteriori momenti di difficoltà. Ci si è soffermati sull'inversione di tendenza per quanto riguarda le sofferenze, cioè i prestiti che faticano a rientrare: dopo anni in cui questo valore è stato in rapida crescita, nel 2015 ha iniziato a diminuire, passando dagli oltre 42 milioni del 2014 ai 41,2 milioni di euro. Ancora in calo, invece, le masse amministrate, in linea con l'andamento degli ultimi anni (942 milioni di euro nel 2011, 918 milioni nel 2014 e 904 milioni nel 2015). Aumenta leggermente la raccolta complessiva, dai 543 milioni ai 544 milioni di euro.

Presentati i dati relativi al 2015, che si è chiuso con il segno positivo. I soci hanno confermato Goffredo Zanon alla presidenza del Consiglio d'Amministrazione. Rieletti anche i consiglieri in scadenza.



“ Stiamo intravedendo  
la luce in fondo al tunnel. ”





A crescere è stata soprattutto la raccolta indiretta (da 108 a 125 milioni di euro), mentre è diminuita del 3,8 % quella diretta (cioè quella che deriva in particolare da conti correnti e obbligazioni). Significativo il dato sui prestiti ai clienti, in calo del 6,1%: “Famiglie e imprese nel 2015 hanno rimandato ancora acquisti e investimenti, a testimonianza di un clima diffuso di incertezza. Negli ultimi mesi dello scorso anno e nei primi del 2016 c’è stato però qualche segnale di ripresa che ci fa ben sperare: forse stiamo intravedendo la luce in fondo al tunnel”, ha detto il direttore Defrancesco.

### 2015: i numeri della Cassa Rurale

9	portelli
5.041	soci
78	collaboratori
13.800	clienti
46.350	euro di iniziative dedicate ai soci (tra cui 34 benvenuto ai nuovi nati, 43 premi allo studio, 24 borse di studio)
648.335	euro di vantaggi esclusivi per i soci
300.000	euro a sostegno di oltre 200 iniziative di promozione sociale e culturale

### Elezioni cariche sociali

L'assemblea ha confermato l'incarico al presidente del Consiglio d'Amministrazione Goffredo Zanon e ai cinque consiglieri in scadenza: Pierpaolo Dellantonio per Predazzo, Mauro Lazzeri per Ziano di Fiemme (aveva presentato la sua candidatura anche Gustavo Giacomuzzi), Marco Deflorian e Andrea Varese per Tesero e Paolo Nones per Castello di Fiemme. Era in scadenza anche il presidente del Collegio sindacale: Mario De Zordo è stato eletto dall'assemblea al posto di Renato Dalpalù, che non si è ricandidato, dopo 30 anni di collaborazione prima con la Cassa Rurale di Valfloriana, poi con la Cassa Rurale Bassa Val di Fiemme poi e dal 2003 con l'attuale Cassa Rurale di Fiemme. Gianfranco Pallaver e Carlo Delladio sono stati eletti quali sindaci effettivi, mentre Lorenzo Denardi e Gabriele Corradini quali sindaci supplenti. Il nuovo collegio dei probiviri è composto da Carlo Defrancesco, Gianfranco Redolf e Elia Cristel, con Marco Paissan e Ruggero Carli quali membri supplenti.

### Da 50 anni fedeli alla cassa rurale

Come da tradizione, l'assemblea annuale è stata anche l'occasione per premiare i soci che hanno raggiunto i 50 anni di iscrizione. Sono Giovanni Boninsegna, Luigi Boninsegna, Giuseppe Bosin, Francesco Giuseppe Brigadoi, Francesco Felicetti e Ferruccio Slaviero di Predazzo, Remo Deflorian di Ziano di Fiemme, Dario Canal e Giuliano Vaia di Tesero e Ugo Cavada di Molina di Fiemme.

*Uno scenario di forte cambiamento*

## Il saluto di De Zordo

Cari Soci,

il contesto in cui la nostra Cassa Rurale ha operato fino ad ora è destinato, nel breve – medio periodo, a mutare in termini radicali. Di questo ce se siamo resi e ce ne rendiamo quotidianamente conto: la stampa, anche locale, ed i telegiornali ci aggiornano infatti costantemente, prospettandoci scenari in rapido cambiamento e caratterizzati da una assoluta discontinuità rispetto al passato e da una conseguente forte incertezza.

Operando sul mercato del credito e sui mercati finanziari in genere, non possiamo quindi pensare di essere assolutamente estranei agli effetti conseguenti all'ultimo (in termini temporali) fenomeno: Brexit, le cui conseguenze potranno essere compiutamente valutate solo nel tempo.

Più da vicino, siamo invece interessati al processo di sostanziale riforma del credito cooperativo nazionale e, conseguentemente anche trentino, con la nascita, fra l'altro, di uno o più gruppi bancari di riferimento. Un processo che dovrà passare (ed essere preceduto), di necessità, da un percorso di aggregazione, che coinvolgerà (e già sta coinvolgendo) anche le Casse Rurali Trentine.

Il nuovo presidente del Collegio sindacale fa il punto sulle sfide che la Cassa Rurale dovrà affrontare nel prossimo futuro.



“ Un grazie sincero per la fiducia di cui mi avete onorato, consapevole della responsabilità che da essa consegue. ”

**Reinterpretare il ruolo della nostra Cassa Rurale, avendone presenti origini e storia, ma sapendo cogliere quelle opportunità insite in ogni processo di cambiamento.**

Questo è lo scenario in cui, nell'ultima Assemblea, mi avete nominato presidente del Collegio sindacale della nostra Cassa Rurale, affidandomi così la guida del massimo organo di controllo della Banca, dopo nove anni di esperienza maturata quale componente del medesimo collegio sindacale.

Consentitemi quindi, cari Soci, con questo breve scritto, di entrare, con doveroso rispetto, nell'intimità delle vostre case e delle vostre famiglie, per esprimervi, innanzitutto, un grazie sincero per la fiducia di cui mi avete onorato, pienamente cosciente e consapevole della responsabilità che da essa consegue.

Un ruolo che ho assunto e che interpreterò con l'umiltà di chi sente avere un debito di riconoscenza nei confronti di chi (voi Soci) gli ha affidato questo incarico, ma anche, ed al tempo stesso, con la necessaria determinazione e convinzione di chi ritiene che la nostra Cassa Rurale possa, comunque ed ancora, esercitare, a vantaggio del nostro territorio, della sua economia e della nostra collettività, quel ruolo centrale che fino ad ora ha indiscutibilmente assunto.

Gli scenari di forte cambiamento e la conseguente incertezza con i quali, prima di quanto potremmo immaginare, saremo chiamati a confrontarci, determineranno inevitabilmente, anche per la nostra

Cassa Rurale, un contesto di riferimento assolutamente nuovo e, comunque, diverso rispetto a quello che, fino ad oggi, abbiamo conosciuto, tale per cui nulla (o molto poco e sempre meno) potrà più essere come è stato fino ad ora.

È quindi mia personale opinione che l'obiettivo principale di chi oggi è chiamato a governare la Cassa e, soprattutto, di chi sarà chiamato a governarla nel prossimo futuro, vada individuato nella necessità di reinterpretare il ruolo della nostra Cassa Rurale, avendone presenti origini e storia, ma, al tempo stesso, con una visione di prospettiva, in grado di saper cogliere quelle opportunità comunque insite in ogni processo di cambiamento.

La nostra Cassa Rurale si caratterizza infatti per una dotazione patrimoniale assolutamente importante, quanto straordinaria nel confronto con le altre casse rurali (e non solo) e sarà proprio (e soprattutto) in base al tale dotazione

“ In questa fase, più che mai, il ruolo di ciascun Socio assume un valore assolutamente centrale e determinante. ”

patrimoniale che (analogamente ad ogni altra cassa rurale e banca di credito cooperativo in genere) saremo valutati, nell'ambito del gruppo bancario al quale, per obbligo normativo, dovremo aderire. Se è innegabile che la nostra Cassa Rurale non potrà incidere sugli scenari macroeconomici nei quali si troverà ad operare, è altrettanto indiscutibile che essa - per mezzo di chi è (e sarà) chiamato a governarla - potrà comunque interpretare un ruolo da protagonista (che sarà direttamente proporzionale alla capacità di visione ed alla leadership dei suoi vertici), in quell'ineludibile processo di aggregazione dal quale, temo, non potremo essere esentati.

Un processo che, in ogni caso, dovrà essere compiutamente ed attentamente valutato e ponderato dal consiglio di amministrazione, ma che implicherà di necessità - a mio giudizio - il coinvolgimento diretto di voi tutti Soci, ai quali spetterà comunque la decisione finale, nella convinzione (mia e, confido, anche vostra) che in questa fase, più che mai, il ruolo di ciascun Socio assume valore assolutamente centrale e determinante.

Vincenti potranno quindi essere in tal senso quelle capacità relazionali che i vertici della Cassa, i suoi collaboratori ed i singoli Soci, noi tutti, sapremo mettere in campo, per creare quel maggio-

re coinvolgimento e quella forte dialettica interna che l'attuale fase richiedono e che il senso di appartenenza e di responsabilità che ci contraddistinguono, (forse) ci impongono.

Un ultimo, ma per questo non meno importante, pensiero desidero rivolgerlo a tutti i nostri collaboratori che, in questi nove anni, ho avuto il privilegio di conoscere professionalmente, apprezzandone l'indiscusso senso di responsabilità ed appartenenza. Sono loro, infatti, che prima e più d'ogni altro vivono in prima persona l'assoluta incertezza del momento presente ed il comprensibile timore per il futuro che ci aspetta. A loro il mio più profondo rispetto, nella consapevolezza e convinzione che qualsiasi decisione saremo responsabilmente chiamati a valutare ed assumere, non potrà prescindere da tali indiscussi valori umani e professionali.

**Mario De Zordo**  
Presidente del Collegio Sindacale

Sabato 17 settembre l'inaugurazione

## La filiale di Ziano trasloca

DI MONICA GABRIELLI

L'attesa è finita. La nuova sede della filiale di Ziano della Cassa Rurale di Fiemme è pronta. Soci e clienti potranno a breve varcare le porte dei locali al piano terra della Casa del Moco. Ci lavoreranno Dolores Zorzi, nuova responsabile di dipendenza, Andrea Trettel e Marcello Bertoluzza. Superato l'atrio con lo sportello bancomat, accessibile 24 ore al giorno, si entra in un ampio salone dall'inusuale forma circolare, caratterizzato da una linea moderna ma semplice. Qui, vicino alle poltrone per i clienti in attesa, è disponibile un computer per la consultazione dei documenti sulla trasparenza, con l'accesso a tutti i fogli informativi sui prodotti. Due gli sportelli, entrambi chiusi per garantire la massima privacy: dietro le postazioni per gli operatori/consulenti fotografie a colori di scorci caratteristici del paese. Dal salone si entra in due uffici: uno per la responsabile di dipendenza e l'altro per consulenze, che verranno gestite su appuntamento. Sono presenti anche il caveau, due locali uso archivio, alcuni spazi accessori/tecnici e un ufficio accessibile anche dall'esterno che la Cassa Rurale potrà mettere a disposizione, ad esempio, delle Acli Trentino per i servizi di informazione, consulenza e assistenza. Tutti i locali sono liberi da barriere architettoniche e quindi accessibili a chiunque.

Nuova sede al piano terra della Casa del Moco: più ampia e moderna dell'attuale, risponde alle mutate esigenze di soci e clienti.





“La modernità dei locali e la nuova organizzazione della filiale non andranno a modificare il rapporto tra operatori e clienti.”

“La nuova sede risponde alle mutate esigenze di soci e clienti: garantisce la massima privacy, grazie agli sportelli chiusi, e offre maggiori spazi per una migliore organizzazione del lavoro”, spiega Dolores.

Nelle intenzioni il trasloco nella nuova sede sarebbe dovuto avvenire già nei primi mesi del 2015: problemi burocratici e rallentamenti del cantiere hanno fatto slittare la consegna della sede alla Cassa Rurale di Fiemme, che ha preteso, come previsto dal contratto, di ricevere i locali solo a lavori effettivamente conclusi. “Credo che l'importanza di questa nuova sede non vada ricercata soltanto nella modernità e nella funzionalità dei locali. La Casa del Moco, oltre alla nostra filiale, mette a disposizione del paese

ampi locali, di proprietà comunale, che ospitano mostre ed eventi: un edificio, quindi, al servizio della comunità, che valorizza la piazza e il centro. Mi auguro che tutti i soci siano orgogliosi di questa nuova sede”. Dolores in conclusione aggiunge: “Mi preme sottolineare che la modernità dei locali e la nuova organizzazione della filiale non andranno a modificare il rapporto tra operatori e clienti: abbiamo adeguato i locali alle nuove esigenze, ma la relazione umana rimarrà quella che ci ha sempre caratterizzato”.



La valle ricorda l'alluvione del 1966

## Quei giorni di novembre

DI MONICA GABRIELLI

La pioggia, incessante. Il rumore, spaventoso. La paura, inevitabile. La solidarietà, spontanea. Fino al lento ritorno alla normalità, dopo aver spalato fango, svuotato cantine, ripulito mobili e ricostruito laddove la forza dell'acqua e delle frane da essa provocate avevano distrutto strade, ponti e abitazioni. Sono passati cinquant'anni da quei giorni di inizio novembre, eppure i ricordi di chi ha vissuto quei drammatici momenti sono ancora nitidi come se fosse appena successo. Il 1966, tra il resto, aveva già avuto una brentana in agosto, presto dimenticata dalla furia e dalla potenza di quella ben più grossa di qualche mese dopo.

La neve era caduta abbondante sulle cime nei giorni precedenti quel 4 novembre. Poi il vento aveva alzato la temperatura e sciolto il manto nevoso. Infine, la pioggia, continua e copiosa. I torrenti di ora in ora più grossi e impetuosi. La corrente che trascina a valle tronchi e materiale. I terreni saturi d'acqua franano. Crollano ponti. Cedono strade. Salta la corrente elettrica. Tre le persone che perdono la vita a Capriana. Una la vittima a Predazzo. Incalcolabili i danni materiali.

A Valfloriana l'alluvione ha sconvolto l'assetto del paese: due le frazioni definitivamente abbandonate dopo quel giorno di novembre.

A cinquant'anni di distanza i ricordi e le emozioni dei testimoni. Numerose le iniziative in programma in Valle di Fiemme per ricordare l'anniversario dell'alluvione: mostre, libri, commemorazioni e interviste per salvaguardare la memoria.



Predazzo, Loc. Fol rio Gardonè - Gruppo Fotoamatori Predazzo

“ Sono passati cinquant'anni, eppure i ricordi di chi ha vissuto quei drammatici momenti sono ancora nitidi. ”



Ischiazza dopo e prima alluvione - Silvano Cristellon

**Maso e Ischiazza ora non esistono più: restano solo pochi ruderi a testimoniare che lì fino a cinquant'anni fa c'era vita.**

Maso e Ischiazza ora non esistono più: restano solo pochi ruderi a testimoniare che lì fino a cinquant'anni fa c'era vita. Se qui non ci sono state vittime è stato davvero per un soffio: quando è arrivata la frana, gli abitanti erano stati da poco convinti dal comandante dei pompieri, Raimondo Nones, a fuggire. Li aveva trovati che pregavano: sopra di loro la minaccia della frana, dall'altra la diga che stava per tracimare.

Nei giorni seguenti si è assistito ad un mesto trasloco: mobili e quel poco che si era salvato sono stati portati fuori dalle case. Tutto a spalla, su e giù, innumerevoli volte. Anche gli arredi sacri della chiesetta di Ischiazza sono stati portati a Casatta: una lenta e triste processione, con quadri, candelabri, libri, oltre al grande crocifisso e alle campane. "Io in quei giorni ero in Germania: ho ricevuto un telegramma e sono subito tornato a Valfloriana. Appena arrivato mi sono messo ad aiutare: il paese era ancora senza luce, quindi la prima cosa da fare era tirare i fili della corrente. Poi, insieme ad alcuni amici, abbiamo fatto tantissimi viaggi con mobili sulla schiena per svuotare la casa dei miei nonni ad Ischiazza", racconta Silvano Cristellon. La moglie Chiara Barcatta era una bambina: "Ricordo le scuole chiuse per dare ospitalità agli sfollati, gli elicotteri che

portavano i beni di prima necessità, le veglie in chiesa per pregare". Due anni dopo è stato inaugurato Villaggio, la nuova frazione di Valfloriana finanziata dalla Croce Rossa svizzera e italiana, dalla Regione Val d'Aosta e dalla Regione Trentino Alto Adige. Maso e Ischiazza definitivamente abbandonate: "un destino probabilmente inevitabile, ma accelerato dall'alluvione".

La storia di quei giorni è raccontata nel libro presentato in agosto "Contrasti", pubblicazione del Comune di Valfloriana che parla dell'alluvione, della prima chiesa del paese e del carnevale tradizionale. L'11 settembre il paese celebrerà anche un simbolico ritorno ad Ischiazza, con la Santa Messa nei pressi della vecchia chiesetta dell'Esaltazione della Santa Croce e un momento di commemorazione con letture, testimonianze e interventi corali.

Tre le vittime dell'alluvione a Rover, frazione di Capriana. Una frana travolse una casa: sotto le

macerie Alfredo Tomaselli, 57 anni, la moglie Maria Tavernar, 53, e Simone Tavernar, 53. Salvo, invece, Mario Daves: “Ero arrivato quel giorno da Bergamo, dove lavoravo. Appena giunto a casa dei miei, la casa è crollata. Non ricordo altro: mi sono svegliato una settimana dopo all’ospedale di Cavalese”, racconta. A Rover quel giorno c’era anche Doretta Delvai, residente nella frazione. Ha ben impressi nella memoria la frana, lo sgombero, la fuga a Carbonare, la notizia della morte della famiglia. “Il giorno dopo sono tornata a Rover: non si poteva nemmeno passare. Le strade erano piene di sassi e fango”, ricorda ai microfoni di Silvia Delugan e Massimo Cristel, che stanno raccogliendo videointerviste per un progetto della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme legato alla memoria.

A Predazzo, travolto dalla piena del Travignolo, morì Carlo Delugan, vigile del fuoco volontario di 36 anni. Alle ricerche dell’uomo ha partecipato anche Nicolino Felicetti, proprietario dell’Hotel Touring, da dove sentiva l’inquietante rumore dei sassi che rotolavano nel Travignolo: “Già attorno a mezzogiorno abbiamo capito che la situazione stava per diventare davvero critica: gli anziani segnavano con il dito la presenza sulle pendici delle montagne del Rif dell’Aivola e del Rif dal Pis, che compaiono solo in caso di minaccia di alluvione. In paese c’era un’atmosfera quasi irreale: la gente non è andata a lavorare, i bambini si sono chiusi in casa, chi abitava vicino a Travignolo e Avisio ha cercato riparo altrove. Nel tardo pomeriggio si è iniziato a temere seriamente che il torrente potesse rompere gli argini e qualcuno ha ipotizzato anche di far saltare il ponte della Finanza. La campana a martello ha confermato le preoccupazioni del paese”. Nicolino Felicetti, insieme ad un gruppo di amici, si è dato da fare per alzare gli argini del Travignolo, che ha poi trascinando isolando la caserma dei carabinieri e inondando la campagna. “Ci siamo legati l’uno con l’altro e, muniti di torce, siamo andati a cercare Delugan. Camminavamo al buio, illuminando il cammino con delle torce, in mezzo metro d’acqua. Quando siamo tornati al bar Touring, bagnati, stanchi e avviliti, abbiamo deciso

di reagire a quella disgrazia: è nato così il Grossenpallonen Club, che negli anni ha organizzato eventi storici come i Catanauc e la Vasalöse. Il nostro motto è: “Lé meio divertirse che sbréghe ‘l Travignol”. Il Gruppo Fotoamatori Predazzo sta preparando una mostra sull’alluvione nell’alta valle di Fiemme. Al vaglio anche l’idea di una pubblicazione sull’evento del 1966.

Marco Defrancesco all’epoca era vicecomandante dei vigili del fuoco di Panchià: “Ricordo i tentativi, inutili, di arginare il Rio Bianco, sempre più irruento. Abbiamo sacrificato anche degli abeti del paese, perché era impossibile raggiungere il bosco per tagliarne e portarli a valle. Abbiamo passato 30 ore senza dormire, coordinati dal comandante Valentino Varesco, poi abbiamo capito che non ce l’avremmo fatta a reggere e abbiamo fatto dei turni per riposare”. Defrancesco ora è presidente del Circolo culturale ricreativo



Predazzo, Esondazione Travignolo - Gruppo Fotoamatori Predazzo

“Ricordo i tentativi, inutili,  
di arginare il Rio Bianco,  
sempre più irruento.”



Panchià, Rio Bianco - Circolo Culturale Panchià

di Panchià, che in agosto ha organizzato una mostra fotografica sull'alluvione. Immagini che hanno mostrato ai visitatori i danni provocati dal Rio Bianco: la corrente ha trasportato a valle alberi, sassi e cespugli, che hanno ostruito il “tombon” sotto la statale. Il terrapieno che sorreggeva lo stradone ha ceduto: nel crollo sono stati coinvolti un distributore di benzina e una casa. Nessuna vittima, ma i problemi alla viabilità sono stati tanti. Fortunatamente l'altro ponte del paese, quello della Cooperativa, ha tenuto. Defrancesco ripercorre quei giorni: “Passata l'emergenza abbiamo iniziato a spalare per ripulire dal fango: Ezio Delugan ha regalato ai pompieri 15 paia di stivaloni da pescatore, che ci hanno permesso di lavorare in condizioni migliori”. I disagi per Panchià durarono a lungo: ci vollero due anni per ricostruire la statale e far tornare alla normalità la viabilità all'interno del paese.

Sono scappate dalla furia del Rio Gazolin di Ziano, Marialisa Pallaver e Maria Vinante. La prima incinta di sette mesi, la seconda in pieni preparativi per il matrimonio, che avrebbe dovuto essere celebrato pochi giorni dopo. Anche in questo caso era stato il materiale portato a valle dalla corrente a fare diga e a provocare lo straripamento del rio. Pallaver e Vinante si trovavano nella loro abitazione in

via Stazione, quando hanno temuto che franasse tutto e sono scappate in direzione Panchià: la strada era allagata, camminavano sulle rotaie della vecchia ferrovia. Con loro un ragazzino e un uomo. Arrivati al ponte di legno di Panchià lo hanno percorso di corsa, con il timore che cedesse sotto i loro piedi. Hanno trovato ospitalità in una casa, dove hanno ricevuto di che cambiarsi, per poi tornare a Ziano per la notte, da parenti. “Del giorno dopo ricordiamo il silenzio e il paesaggio surreale. C'era fango ovunque”, raccontano le due cognate, che a cinquant'anni di distanza riescono anche a sorridere ripensando a quei momenti di paura.

Si trovava invece a Lago di Tesero Goffredo Zanon: “Ricordo l'acqua sempre più alta che ha inondato i locali dove avevamo ancora i macchinari della segheria e della fabbrica di imballaggi di famiglia. Avevamo molti animali: le capre le abbiamo messe in salvo con una catena umana.



Panchià, La statale 48 - Circolo Culturale Panchià

Ce le passavamo l'un l'altro fino a portarle al sicuro e in alto. I conigli sono stati invece trascinati via dalla corrente nelle loro gabbie di legno, mentre siamo riusciti a salvare molte galline “pescandole” dove vedevamo le bollicine che indicavano la loro presenza. L'acqua era alta, mi arrivava oltre la vita, ma la corrente non era impetuosa come uno può immaginare: non avevamo paura, non ci sentivamo in pericolo”. Nella memoria di Zanon ci sono alcune immagini molte nitide: le forme di formaggio che galleggiavano nelle cantine completamente allagate, le porte che si spalancavano da sole sotto la forza dell'acqua. Ma una fra tutte lo fa anche sorridere: “Per permettere a mia mamma di raggiungere la strada per Tesero, mio papà ha costruito una zattera, che però ha ceduto facendola cadere in acqua. Anche il quel momento per molti versi drammatico siamo riusciti a riderci sopra”. Il giorno dopo, quando la pioggia ha smesso di scendere, si è messa in moto anche a Lago di Tesero la solidarietà: “In tantissimi sono venuti ad aiutarci. La melma era pesantissima, ci sono voluti giorni per pulire tutto”, ricorda Zanon commosso. Le stesse scene di aiuto, collaborazione, sostegno reciproco che si sono viste in tutta la valle di Fiemme dove l'acqua ha distrutto, ma la solidarietà ha ricostruito.



Ziano, Via Stazione - Sandro Vanzetta

“ **In tantissimi sono venuti ad aiutarci. La melma era pesantissima, ci sono voluti giorni per pulire tutto** ”



*Per il docente universitario presto  
una nuova destinazione: l'Uzbekistan*

## La mia Arabia

DI MONICA GABRIELLI

L'Arabia Saudita di Alessandro Agostini è quella vista con “il filtro appannato dei suoi occhi occidentali”. Un Paese complesso e pieno di contraddizioni. Una terra che non è solo un'immensa distesa di dune di sabbia. E nemmeno unicamente un regno del petrolio governato da una monarchia assoluta. Non è soltanto un luogo dove le donne non possono guidare e uscire di casa senza il permesso di un uomo. L'Arabia Saudita è sì tutto ciò, ma anche molto di più. Questa terra, che è anche una delle ultime frontiere chiuse del turismo, accessibile solo per lavoro o per il pellegrinaggio alla Mecca, è stata raccontata da Agostini in due libri, entrambi nati dalla sua esperienza di docente universitario di informatica, logica e matematica nella città saudita di Khobar.

Alessandro Agostini, 48 anni, è cresciuto tra Trento e Predazzo. La sua carriera accademica lo ha portato a lavorare in Scozia, India e nella sua città natale, nell'ateneo trentino da cui poi ha spiccato il volo verso l'Arabia. Un'esperienza nata per caso, con una e-mail trovata nella cartella della posta indesiderata: si cercavano docenti per la neonata università di Khobar. Agostini coglie la sfida e decide di partire: ci resterà due anni.

Alessandro Agostini ha raccontato gli anni di insegnamento in un'università saudita nel libro “Arabia svelata... e ritorno a casa”. Da poco è uscito anche “Montagne di sabbia”, che narra i suoi viaggi in una terra ancora inaccessibile agli stranieri, se non per lavoro o per ragioni religiose.



“ **L'Arabia Saudita non è solo un'immensa distesa di dune e sabbia.** ”





“Arabia Svelata... e ritorno a casa!”, uscito a inizio 2016, è un libro di viaggio che è anche qualcosa di più. Un’autobiografia che scorre veloce come un romanzo, un saggio che ha la leggerezza di un reportage, un’avventura che richiama alla mente i resoconti delle prime esplorazioni del deserto nell’Ottocento (paragone non del tutto azzardato viste le difficoltà di accesso al Paese). Racconta la sua esperienza professionale, da un osservatorio per alcuni versi privilegiato, visto che per mancanza di docenti donne ha potuto insegnare anche nelle classi femminili: volti velati e divieto di colloqui individuali senza testimoni non gli hanno impedito di creare un legame con le sue studentesse, di conoscere le loro storie e le loro aspirazioni. Alla questione femminile sono dedicate numerose pagine di “Arabia svelata”: due allieve di Agostini raccontano le difficoltà, i sogni, le sfide e i cambiamenti. Tema complesso, che va oltre la semplice concessione di guidare o di muoversi in libertà. Il libro racconta anche il lungo viaggio verso casa, da Khobar a Predazzo, attraverso Arabia Saudita, Giordania e Israele, da dove si è imbarcato su una nave fino a Monfalcone. Un itinerario lontano dalle rotte del turismo, su un fuoristrada con targa saudita che gli ha procurato non pochi problemi alle frontiere, soprattutto all’ingresso in Israele.



Da poche settimane è uscito “Montagne di sabbia”, che racconta i suoi tanti viaggi nel regno saudita (con una breve parentesi in Kuwait), da solo o in compagnia di amici, in auto o con i mezzi pubblici. Destinazioni visitate da relativamente pochi occidentali e non ancora narrate da viaggiatori italiani. Luoghi poco noti anche a chi in Arabia Saudita ci vive e lavora da anni: le lunghissime distanze e le difficoltà dei viaggi nel deserto (di cui Agostini dichiara di amare tutto, “anche la sete”) rendono certe destinazioni molto poco turistiche, anche se ricche di fascino e mistero. È il caso, per esempio, dei crateri di Wabar, che evocano storie di spionaggio e avventura, raccontate da Agostini nel suo secondo libro: situati profondamente all’interno del leggendario Quarto Vuoto (il deserto di sola sabbia più esteso al mondo), sono stati scoperti nel 1932 da Hillary St. John “Abdullah” Philby, l’esploratore britannico noto per essere il padre dell’agente del controspionaggio sovietico Kim



Philby. Il luogo che Philby ha descritto era conosciuto da diverse generazioni presso i beduini della tribù Murra con il nome al-Hadi-da, che significa “il luogo del ferro”.

Agostini ha sempre saputo che prima o poi avrebbe scritto un libro. Lettore appassionato fin da ragazzo, quando viaggia – e nella sua vita, per lavoro e per piacere lo ha fatto molto – ha sempre con sé un diario su cui annota incontri, emozioni, pensieri, eventi. Un nuovo taccuino è già pronto per essere riempito: il docente è, infatti, nuovamente, in partenza. Da settembre sarà in Uzbekistan, altra terra ricca di mistero e fascino, come la storica città di Samarcanda. Anche in questo caso un ateneo nato da poco, che presenta le difficoltà, le sfide e le opportunità di ogni nuovo inizio. Dalla via dell’incenso alla via della seta, dunque. Su antiche rotte di viaggiatori e commercianti, Agostini è pronto a riempire le pagine bianche del suo diario, che, forse, un giorno diventeranno un nuovo libro.



Le lunghissime distanze e le difficoltà dei viaggi nel deserto rendono certe destinazioni molto poco turistiche, anche se ricche di fascino e mistero.

*Un successo il primo musical italiano  
per orchestra di fiati*

## Il tamburo ritrovato

DI MONICA GABRIELLI

Un tamburo ritrovato in una vecchia soffitta di Tesero riporta alla luce un pezzo poco noto della storia di Fiemme. Perché non si tratta di uno strumento qualunque, ma dell'ultimo tamburo militare francese che ha suonato in valle. Il tamburo che doveva portare anche in Fiemme il messaggio della Rivoluzione Francese: *liberté, fraternité, égalité*. Valori che, in contrapposizione con il loro significato, volevano essere imposti a suon di cannonate, senza tener presente che in questa valle da secoli la Magnifica Comunità portava avanti una vera e propria forma di democrazia. Dopo settecento anni di pace, le genti di Fiemme si ritrovarono la guerra in casa: tra il 1796 e il 1813 queste vallate subirono due volte l'invasione francese e furono teatro delle battaglie di resistenza e liberazione. Durante la dominazione bavarese (a quel tempo la Baviera era uno stato satellite della Francia napoleonica) furono aboliti i Principati Vescovili di Trento e Bressanone e la Magnifica Comunità fu privata della sua secolare autonomia politica, amministrativa e giudiziaria, naturalmente tra il malcontento generale. Ed è proprio da qui, dalla Valle di Fiemme, che partì la ribellione (più a nord capitanata da Andreas Hofer) contro l'invasione e l'arruolamento obbligatorio, fino alla sconfitta e al ritiro delle truppe napoleoniche dalla valle.

La Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero ha riportato alla luce un pezzo poco noto della storia di Fiemme: in scena le guerre napoleoniche, quando i francesi hanno tentato di imporre i valori della Rivoluzione a colpi di cannone.



“ Con lo sparo dei cannon  
altro che *Révolution!* ”



È a questi fatti che si ispira il primo musical per banda italiano. “Il tamburo ritrovato” è frutto di un sogno ambizioso della Banda Sociale “Erminio Deflorian” di Tesero, che nel 2017 festeggerà i 200 anni dalla fondazione. Nata, quindi, solo quattro anni dopo la ritirata dei francesi, la banda ha dato il via alle celebrazioni per i due secoli di vita, con il debutto il 15-16-17 luglio, dello spettacolo al Centro del Fondo di Lago di Tesero, location inedita e suggestiva, che ha ospitato le prime tre rappresentazioni del musical, per un totale di 2.100 spettatori: un successo che ha riempito d’orgoglio gli organizzatori e i protagonisti dello spettacolo, dal quale è stato tratto anche un DVD, sulla stessa sceneggiatura ma in forma cinematografica. In totale sul palco 200 artisti, tra bandisti, coristi, ballerini, attori e comparse, grazie alla collaborazione con numerose realtà del territorio, dalla Filodrammatica “Lucio Deflorian” di Tesero al Centro Danza Tesero 2000, dal Piccolo Coro “Le Millenote” di Tesero a diversi coristi provenienti dai cori della valle e con il supporto del Comitato Rievocazioni Storiche di Cavalese. Il musical, frutto di un anno e mezzo di lavoro, è nato da un’idea lanciata a gennaio dello scorso anno dal Maestro Fabrizio Zanon, direttore della Banda, e subito accolta con entusiasmo dai suoi più stretti collaboratori.

La musica, molto suggestiva e coinvolgente e interamente originale e inedita, è stata scritta dal Maestro Luciano Feliciani. Alla regia Michele Longo, mentre la sceneggiatura e i testi sono frutto di un lavoro a più mani con in testa gli stessi Michele Longo e Fabrizio Zanon (che ha naturalmente diretto la banda durante le rappresentazioni e le registrazioni), che hanno potuto contare sulla collaborazione di Alessandro Arici e sulla consulenza storica di Luca De Marco. I cori sono stati preparati dal maestro Alberto Zeni e da Miriam Vinante (per le voci bianche), le coreografie da Angela Deflorian, mentre il coordinamento generale è stato seguito dal presidente Massimo Cristel, coadiuvato dal Direttivo della Banda. Per la realizzazione del dvd, riprese e montaggio video sono stati curati da Dolomiti TV, mentre le registrazioni audio da Marco Olivotto. Gest – suono e luci ha invece seguito il service spettacoli per gli spettacoli dal vivo.





“La guera no l’è altro che na bürta maniera da imporghe a altra sente le proprie convinzion”.

Fondamentale il sostegno del Comune di Tesero, della Provincia Autonoma di Trento (Servizio Attività Culturali, Servizio Ripristino e valorizzazione ambientale, Servizio Protezione Civile), della Regione Trentino Alto Adige, del Bim Adige-Avisio, della Magnifica Comunità di Fiemme, della Cassa Rurale di Fiemme, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dell’Azienda di Promozione Turistica della Val di Fiemme e della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, nonché di alcuni sponsor privati.

Al ritmo del tamburo, che veniva usato per comunicare ai soldati gli ordini impartiti dagli ufficiali, la trama del musical si snoda su due piani temporali: quello storico, con le scene in costume che raccontano le battaglie, la paura, il dolore, ma anche la solidarietà, la ribellione e la liberazione finale; e quello contemporaneo, con protagonisti Leonardo (alias Giacomo Goss), un ragazzo di Tesero, e Zena (alias Miriam Deflorian), sua zia, i quali grazie al ritrovamento del tamburo compiono un viaggio all’indietro nel tempo e riscoprono le radici e i valori della loro valle.

Il tamburo a cui si ispira il musical è esistito davvero, solo che in realtà non è stato mai ritrovato: come racconta Luca De Marco

nel libretto dello spettacolo, sulla piana di Le Venzan, a Panchià, dopo l’ultimo scontro tra le milizie delle valli dolomitiche (tra cui i bersaglieri fiemmesi) e le truppe napoleoniche, rimase, abbandonato, un tamburo, che venne portato dai vincitori in trionfo a Tesero e posto sulla colonna di una fontana. Raccolto e conservato da Amedeo Iellici, nel 1873 fu venduto dai suoi eredi alla sede locale degli Scizzeri (o *Standeschützen*), dove rimase fino al 1918, dopodiché se ne persero le tracce. Forse il tamburo è davvero ancora nascosto in una soffitta, in attesa che qualcuno lo ritrovi a testimonianza di quel tragico periodo della storia di Fiemme. Nel frattempo, a tener viva la memoria, ci pensa il tamburo immaginario, quello del musical, quello che con il suo suono da Lago di Tesero ha lanciato un messaggio di pace.

*Il riconoscimento dell'impegno negli studi*

## Premi e Borse di Studio 2016



I Premi di Studio sono finalizzati a premiare l'impegno degli studenti che hanno ottenuto brillanti risultati negli studi, mentre con le Borse di Studio viene riconosciuto l'impegno, anche economico, che gli studenti e le loro famiglie hanno sostenuto per effettuare un percorso di studio all'estero, un'esperienza importante per imparare una o più lingue straniere e confrontarsi con nuove culture e stili di vita, ampliando i propri orizzonti territoriali e mentali.

L'iniziativa, riservata ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale, è rivolta agli studenti delle scuole professionali, scuole superiori e università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero.

Hai terminato gli studi con buoni risultati?  
Hai fatto un'esperienza di studio all'estero?  
Sei impegnato nel volontariato o pratici un'attività sportiva a livello agonistico?  
Potresti anche tu ricevere un Premio o una Borsa di Studio della Cassa Rurale di Fiemme.

I bandi di concorso e i moduli di domanda sono disponibili sul sito Internet  
[www.cr-fiemme.net](http://www.cr-fiemme.net)





*Un itinerario a puntate per ricordare perché è importante essere Soci della Cassa Rurale di Fiemme*

## Il bello di essere Socio

UFFICIO MARKETING

La Cassa Rurale di Fiemme ha stretto un accordo con un'importante azienda trentina, punto di riferimento per la fornitura di servizi legati al mondo internet. Grazie alla collaborazione con Tecnodata Trentina Srl puoi navigare in libertà senza limiti di traffico e di orario. Il servizio è attivabile anche dove non è presente una linea telefonica.

Il collegamento a internet viene fornito da un ponte radio, attivo 24 ore su 24, efficiente e protetto, con una trasmissione a banda larga che copre grandi distanze anche in condizioni ambientali sfavorevoli o meteorologicamente avverse.

Nell'abitazione del Socio verrà installata, a cura di un tecnico Tecnodata Trentina Srl e solo previa analisi della copertura del segnale\*, l'antenna di collegamento al ponte radio alla quale sarà poi collegato un router wifi con firewall. Se l'installazione non dovesse andare a buon fine per mancato o inadeguato segnale al Socio non verrà addebitato nessun costo: il contributo di attivazione viene, infatti, richiesto solo ad impianto concluso.

\*Attualmente sono coperti i comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Tesero, Cavalese, Carano, Daiano, Varena. In fase di copertura le zone di Castello-Molina di Fiemme e Panchià.

Per saperne di più:  
[www.cr-fiemme.net/soci1/progetto-io-socio/internet-wireless](http://www.cr-fiemme.net/soci1/progetto-io-socio/internet-wireless)



In questa puntata scopriremo le condizioni particolarmente vantaggiose riservate ai soci correntisti per navigare in Internet senza linea telefonica.

### **Essere SOCIO, il valore di una scelta.**

Essere Socio significa credere nei principi che il Credito Cooperativo promuove e alimenta, diventando protagonista nelle scelte della banca per il territorio. Essere Socio non è solo un gesto di appartenenza, ma anche un impegno concreto e responsabile.

### **IoSocio Protagonista.**

La Cassa Rurale ricerca e custodisce la fiducia dei propri Soci ed è attenta a contribuire al miglioramento della loro condizione economica e sociale. Il programma IoSocio Protagonista è la concreta espressione di questo intento e raccoglie una serie di vantaggi ed iniziative esclusive riservate ai propri Soci.

**Scopri l'iniziativa Internet Wireless della Cassa Rurale di Fiemme, per portare internet veloce nella tua casa!**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del servizio illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento alla documentazione disponibile presso la banca.

*Un'occasione da non perdere per chi risiede in Trentino e vuole ristrutturare la propria abitazione*

# Contributi per ristrutturazione e riqualificazione energetica

UFFICIO MARKETING

«Home sweet home», dicono gli inglesi, ma vale anche per noi italiani. Il motto «casa dolce casa» è altrettanto forte e radicato. Quando si è giovani e ci si stacca dal focolare originario la casa è sinonimo di emancipazione e autonomia, successivamente diventa un luogo di relax e divertimento, per poi assumere definitivamente la connotazione di «rifugio» rispetto al mondo esterno. Un posto sacro, protetto, dove recuperare tranquillità e trascorrere il tempo con la famiglia.

Spesso però in questo momento cominciano ad affiorare i primi segni di invecchiamento e un intervento di riqualificazione della casa gioverebbe al contenimento dei costi, permetterebbe il recupero di valore e contribuirebbe al rafforzamento di quell'aura di sacralità. Anche lo Stato riconosce l'importanza di questi interventi ammettendo la detrazione fiscale statale sul 50% delle spese sostenute in caso di interventi di ristrutturazione edilizia (con il limite di

“

Home sweet home... casa dolce casa!

”

La Cassa Rurale anticipa la detrazione d'imposta statale, la Provincia Autonoma di Trento rimborsa gli interessi: mutui agevolati grazie a un'apposita convenzione.

**CONTRIBUTI PER RISTRUTTURARE LA TUA CASA.**

**Contributo**  
Province Autonoma di Trento

Ristrutturazione e riqualificazione energetica

Questo è un progetto della Provincia Autonoma di Trento, puoi chiedere un mutuo agevolato alla tua Cassa Rurale per ottenere con tranquillità la somma di ristrutturazione e riqualificazione energetica. La tua Cassa Rurale anticipa un importo pari alla detrazione fiscale e la Provincia ti paga gli interessi. Allevati perché la casa è tua!

**Cassa Rurale Trentino**

www.cassarurale.it

96.000 euro di lavori) e sul 65% in caso di riqualificazione energetica (con limiti di 100.000 euro, 60.000 euro e 30.000 euro a seconda della tipologia di intervento).

A ciò si aggiunge l'intervento della Provincia Autonoma di Trento che, con la delibera n. 829 del 20 maggio 2016, ha deciso di rimborsare gli interessi relativi ad un mutuo stipulato con la Cassa Rurale che anticipa la detrazione fiscale e finalizzato alla copertura, anche solo parziale, dei costi dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica.

La convenzione tra le Casse Rurali Trentine e la Provincia Autonoma di Trento si rivolge ad un pubblico potenzialmente ampio poiché l'unico requisito soggettivo è posto nella residenza del beneficiario in provincia senza alcuna distinzione o limitazione per fasce di reddito. Sono ammessi i lavori relativi a qualsiasi edificio residenziale, non solo prima casa, situato sul territorio trentino. Non è nemmeno necessario che il beneficiario consegua effettivamente la detrazione, ma è richiesto semplicemente che si tratti di lavori ammissibili e che l'importo del mutuo non superi l'importo della detrazione teoricamente spettante (vedi esempio in tabella). Già dal novembre 2013 la Cassa Rurale di Fiemme si è attivata a sostenere questo tipo di iniziative mettendo a disposizione un nuovo finanziamento che agevola le famiglie a cogliere queste opportunità – detrazioni e contributi – e nel contempo stimolare l'economia del territorio per accelerare la ripresa.

Il Mutuo Valore Casa, per le spese di manutenzione e risanamento degli immobili, si affianca a quello della convenzione tra Casse Rurali Trentine e Provincia e rivolge le sue condizioni particolari al Socio, o suoi famigliari, che spendono almeno l'80% dell'importo finanziato attraverso imprese della Valle di Fiemme.

Per saperne di più:

[www.provincia.tn.it/contributo\\_ristrutturazione\\_casa](http://www.provincia.tn.it/contributo_ristrutturazione_casa)



### Esempio

Chi sostiene una spesa di ristrutturazione di 100.000 euro beneficia di una detrazione d'imposta statale pari a 48.000 euro (il massimo previsto in caso di ristrutturazione), suddivisa in 10 rate annue di 4.800 euro da inserire nella propria dichiarazione dei redditi. Chi approfitta di questa possibilità può recarsi presso la Cassa Rurale di Fiemme e stipulare un contratto di mutuo della durata di dieci anni per l'importo di 48.000 euro (anticipando quindi in termini di liquidità la detrazione d'imposta statale di cui beneficerà nei successivi 10 anni). La persona dovrà poi pagare alla Cassa Rurale di Fiemme la rata complessiva, cioè il rimborso del capitale più gli interessi, che saranno rimborsati nella totalità dalla Provincia Autonoma di Trento in 10 rate annuali di pari importo.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le condizioni economiche sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza e Normative" del sito internet.

La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.

*L'offerta si rinnova e amplia le opportunità*

# Mutuo Valore Azienda: più fiducia al tuo futuro

UFFICIO MARKETING



Il basso costo del denaro, la facilità di accesso alla provvista e i bonus fiscali sono una combinazione rara e imperdibile. Il mercato del credito alle imprese sembra aver colto questa opportunità, mostrando i primi incoraggianti segnali di distensione delle condizioni di offerta e di aumento della domanda; tuttavia la perdurante incertezza induce ancora cautela.

Il tema dei finanziamenti alle imprese è molto importante per la tenuta e lo sviluppo dell'economia e sempre più si consolida la volontà del sistema bancario di rilanciare gli impieghi in questo settore. Sono soprattutto le imprese, infatti, il motore del volano dell'economia e il fulcro della ripresa.

Già da qualche anno la Cassa Rurale di Fiemme si è attivata per favorire questo processo nel proprio territorio e sostenere chi investe nella propria azienda. Oggi la linea Valore Azienda si rinnova e amplia le opportunità di finanziamento a condizioni agevolate.

Il Mutuo Valore Azienda è dedicato all'imprenditore che intende valorizzare la propria azienda con investimenti negli strumenti di

Per saperne di più:

[www.cr-fiemme.net/aziende/prodotti/  
mutuo-valore-azienda-startup](http://www.cr-fiemme.net/aziende/prodotti/mutuo-valore-azienda-startup)



Il mercato dei mutui sta uscendo dal torpore degli ultimi, faticosi, anni. Nel primo semestre del 2016 è arrivata la conferma dell'inversione della tendenza che già si era intravista nel 2015.



lavoro, fino ad un nuovo massimo di 300.000 euro, allungando a 7 anni il periodo di rimborso. La versione Start-Up finanzia le spese per l'avvio di una nuova attività o per realizzare un'idea imprenditoriale, offrendo condizioni agevolate (TAEG inferiore al 2,10%\* e spese di istruttoria ridotte in particolare per i giovani e l'imprenditoria femminile). Grazie all'accordo tra Cassa Rurale di Fiemme e Confidi Trentino Imprese è possibile abbinarla alla garanzia Confidi costruita su misura.

Non semplici finanziamenti, quindi, ma soluzioni per progettare il futuro delle imprese e di conseguenza dell'intero territorio.

\*Rilevazione agosto 2016 - Per le condizioni economiche complete fare riferimento ai fogli informativi dei singoli prodotti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza e Normative" del sito internet. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.



La banca in parole semplici

# Spread, Euribor, Eurirs

Spread. Euribor. Eurirs. Queste parole le sentiamo spesso nei telegiornali e le vediamo scritte a grandi lettere nella carta stampata. Ma in realtà che cosa significano?

STEFANIA RIGONI

## Spread

dall'inglese: differenza

## Euribor

**EUR**o **I**nterest **B**ank **O**ffered **R**ate

dall'inglese: tasso interbancario di offerta in euro

Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate da un gruppo di banche rappresentative nel panorama creditizio europeo e mondiale selezionate dalla Federazione Bancaria Europea (European Banking Federation).

## Eurirs

**EUR**o **I**nterest **R**ate **S**wap

dall'inglese: tasso per gli swap su interessi

Calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

“ La banca costruisce il tasso finito partendo dal tasso di riferimento e aggiungendovi un importo che costituisce lo spread. ”

Il termine **spread** significa “differenza”. In finanza è recentemente salito alle cronache come la misura della differenza tra quanto rende il titolo di stato di un Paese, ad esempio l’Italia, e il rendimento del titolo di stato di un altro Paese più virtuoso, per esempio la Germania. Nel caso dei finanziamenti e in particolare dei mutui, lo spread rappresenta la differenza tra il valore del tasso finito del prestito e il valore del parametro di riferimento al quale il mutuo è indicizzato.

Fra i parametri di riferimento il più usato è l’**Euribor** che è la media dei tassi di interesse pagati dalle banche europee per prestarsi il denaro. Questo valore viene usato soprattutto per indicizzare l’interesse di finanziamenti a tasso variabile. Nella stipula dei contratti a tasso fisso, le banche utilizzano il tasso **Eurirs** in funzione del periodo coinvolto.

La banca costruisce il tasso finito partendo dal tasso di riferimento (ad esempio un **Euribor** a 6 mesi, o un **Eurirs** a 10 anni) e aggiungendovi un importo che costituisce lo spread.

In un finanziamento a **tasso variabile** il tasso sarà così composto:  
**Euribor + Spread**

In un finanziamento a **tasso fisso** il tasso sarà così composto:  
**IRS di durata del periodo a tasso fisso + Spread**

Per saperne di più:  
[www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)



*Sambuco e prugnoli i primi sapori d'autunno*

## Ingredienti dimenticati

LOREDANA CAVADA, COOPERATIVA TERRE ALTRE

### MARMELLATA DI ZUCCHE E PRUGNOLI

Preparate 700 g circa di marmellata di zucche nel modo tradizionale. A parte preparate 300 g di marmellata di prugnoli debitamente passata nel passaverdure. Unite le marmellate ancora calde e fate cuocere per qualche minuto mescolando accuratamente.

### LIQUORE DI PRUGNOLI

Lavate e lasciate asciugare 500 g di drupe di prugnolo su uno straccio assorbente, poi mettetele in un vaso a chiusura ermetica con 400 g di zucchero, alcuni chicchi di caffè e mezzo litro di alcol a 90°. Lasciate riposare per un mese, agitando di tanto in tanto. Aggiungete poi mezzo litro di vino bianco secco e agitate. Dopo alcuni giorni filtrate il tutto.

### MARMELLATA DI PRUGNOLI E PERE

500 g di prugnoli  
500 g di pere (ad es. Kaiser Alexander)  
600 g di zucchero

Lavate i prugnoli. Ricoprite con acqua e cuocete a fuoco lento per 4 minuti.

Setacciate i prugnoli e raccogliete l'acqua di cottura. Sbucciate le pere, tagliatele a metà, togliete il picciolo e il torsolo, quindi tagliate a pezzi piccoli. Fate bollire l'acqua di cottura, la mousse di prugnoli e i pezzi di pera a fuoco lento per circa 5 minuti, per poi ridurre in purea. Aggiungete lo zucchero e fate bollire fino a raggiungere la consistenza desiderata.

Rubrica realizzata con la preziosa collaborazione della cooperativa Terre Altre, dedicata all'utilizzo in cucina di erbe, piante e frutti selvatici, ingredienti a portata di mano nei dintorni di casa, ma ormai sconosciuti ai più.



### PRUGNOLO

#### NOME COMUNE:

*Prugnolo*

#### NOME SCIENTIFICO:

*Prunus spinosa L.*

#### DOVE TROVARLO:

nelle siepi ai margini dei boschi e nei pascoli

#### QUANDO RACCOGLIERLO:

i frutti vanno colti dopo le prime gelate in modo che si addoliscano

#### CURIOSITÀ:

La corteccia della pianta era utilizzata in passato per colorare di rosso la lana.

### CRESPELLE AL GELATO CON MELE E SAMBUCO

2 mele  
 1 tazza di bacche di sambuco  
 4 palline di gelato alla vaniglia  
 100 g di farina semi integrale  
 1 uovo  
 1 bicchiere e mezzo di latte  
 1 cucchiaino di zucchero  
 1 cucchiaino di olio d'oliva  
 succo di limone  
 1 pizzico di sale

In una ciotola versate la farina, lo zucchero e un pizzico di sale, un uovo intero e amalgamate il tutto stemperando con il latte. Quando l'impasto è fluido, aggiungete un cucchiaino di olio extravergine d'oliva e mescolate. Ungete con un po' d'olio una padella e quando è calda versateci un mestolino di pastella. Cuocetela fino a doratura, esaurendo l'impasto. Sbucciate e affettate le mele sottili, lavate i frutti di sambuco e condite la frutta con del succo di limone. Servite ciascuna crespella ripiegata a metà, farcita di mele e sambuco, con una pallina di gelato alla vaniglia.

### MARMELLATA DI SAMBUCO

500 g di bacche di sambuco  
 250 g di zucchero di canna integrale  
 succo di mezzo limone

Fate cuocere le bacche con il succo di limone per una mezzora, dopodiché passatele al passaverdura e rimettetetele sul fuoco con lo zucchero. Fate cuocere un altro quarto d'ora e poi versate nei vasetti.



### SAMBUCO

#### NOME COMUNE:

*Sambuco*

#### NOME SCIENTIFICO:

*Sambucus nigra L.*

#### DOVE TROVARLO:

molto diffuso in tutta la Val di Fiemme

#### QUANDO RACCOGLIERLO:

settembre

#### CURIOSITÀ:

con la corteccia, i fiori, le foglie e le bacche si producono tinture naturali che vanno dal nero al verde, dal lilla al rosso scuro; con il tronco dal caratteristico legno bianchissimo e tenero si realizzano piccoli oggetti di artigianato.

*Hai una fotografia di un particolare curioso ed originale?  
Vuoi mettere alla prova i nostri lettori?*

## Sai dov'è?

Se riconosci il particolare e sai dire dove si trova o trovava, collegati alla nostra pagina Facebook e scrivi la tua soluzione nei commenti. Pochi giorni dopo pubblicheremo la soluzione e sul prossimo numero scopriremo i più veloci!



Inviaci la tua immagine,  
di ieri o di oggi, all'indirizzo  
redazione@cr-fiemme.net:  
sarà pubblicata nei prossimi  
numeri di "Crescere Insieme".



### Le vostre soluzioni alle immagini dell'ultimo numero

- Castello di Fiemme, la vecchia fontana di Piazza Segantini ora ha trovato posto nella piazzetta davanti alla nostra filiale.
- Tesero, la vecchia fontana di Pedonda vicino alla Casa di Riposo.

**Bravissime le nostre lettrici Patrizia Bortolotti, Petra Seber e Anna Varesco, le prime ad aver inviato la risposta esatta!**



**Cassa Rurale di Fiemme**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa

Piazza C. Battisti, 4

38038 Tesero (TN)

**Tel:** 0462/815700

**Fax:** 0462/815999

**E-mail:** [info@cr-fiemme.net](mailto:info@cr-fiemme.net)

**E-mail certificata:** [info@pec.cr-fiemme.net](mailto:info@pec.cr-fiemme.net)